

/tʃɛntro/

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG



Marta Cuscunà |EARTHBOUND| ovvero le storie delle Camille

liberamente ispirato a *Staying with the trouble* di Donna Haraway
di e con Marta Cuscunà
progettazione e realizzazione animatronica e della scena Paola Villani
assistente alla regia e alla realizzazione animatronica Marco Rogante
scultura e modellazione creature João Rapaz, Janaína Drummond, Francisco Tomàs (Oldskull FX-Lisbona)
consulenza teorica Giacomo Raffaelli Sound design Michele Braga
produzione ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
con il supporto di i-Portunus

EARTHBOUND ovvero le storie delle Camille è uno spettacolo di fantascienza che esplora un futuro prossimo nel quale la manipolazione del genoma umano riporta la vita in aree del pianeta danneggiate dall'uomo. Essere sull'orlo dell'estinzione non è più una metafora.

Per uscire dall'atteggiamento distruttivo del GAME OVER che ci potrebbe cogliere, la filosofa Donna Haraway scrive *Staying with the trouble*, un saggio speculativo di eco-femminismo che include storie di fantascienza: esempi di futuri possibili in cui la specie umana unisce le forze ad altre specie per salvare il nostro pianeta e prendersene di nuovo (e meglio) cura. Partendo da questo spunto, lo spettacolo mostra una piccola colonia di individui migrati in aree danneggiate dallo sfruttamento umano, per risanarle grazie alla collaborazione con partner non-umani. Sono gli |Earthbound|. Umani a cui sono stati impiantati i geni di creature in via d'estinzione con il duplice scopo di conservarne la specie e favorire una nuova prospettiva per l'adattamento dell'uomo con l'ambiente naturale grazie alla simbiosi con il suo doppio animale. Consapevoli che nessuna specie agisce da sola, nemmeno quella umana e che non sia possibile distinguere organismo da ambiente, per fronteggiare l'esaurimento delle risorse naturali ormai quasi prosciugate, gli |Earthbound| mirano alla drastica riduzione della presenza umana sulla Terra.

"Fate legami, non bambini" è il primo comandamento di una politica di controllo delle nascite basata sulla sostituzione parziale dei legami di sangue con quelli di cura.

Per gli |Earthbound|, la nascita di un bambino è una scelta collettiva, rara e preziosa, di cui l'intera comunità è responsabile. Per questo, a ogni bambino vengono assegnati almeno tre genitori.

In scena, gli |Earthbound| prendono vita grazie alle creature animatroniche progettate da Paola Villani e ispirate alle opere dell'artista australiana Patricia Piccinini, in un monologo di fantascienza per attrice e pupazzi che trasforma in spettacolo il pensiero eco-femminista contemporaneo, ibridando la tradizione del teatro di figura con tecniche di animazione innovative. E se, come dice Donna Haraway, "importa quali storie fanno i mondi e quali mondi fanno le storie", |Earthbound| è uno dei racconti possibili del mondo nuovo in cui potremmo trovarci a vivere domani.